

Il mirtillo, re dei piccoli frutti

✿ *Fabrizio Ballerio*

Negli ultimi anni i piccoli frutti – e si intendono per tali mirtillo, lampone mora, ribes e affini – hanno conosciuto nel mondo un successo senza eguali in ambito frutticolo, grazie ad un costante apprezzamento da parte dei consumatori.

A far da traino alla loro diffusione, oltre alla loro bontà, è soprattutto l'immagine altamente positiva di cui godono dal punto di vista salutistico. Sono infatti ricchi di sali minerali, vitamine e sostanze antiossidanti che sembra rallentino l'invecchiamento corporeo.

Tra i piccoli frutti il più coltivato, sia a livello professionale che a livello hobbistico, è certamente il Mirtillo gigante americano che, a differenza del mirtillo selvatico che predilige la montagna, si adatta bene alla coltivazione nelle nostre zone.

È un arbusto cespuglioso che negli areali vocati può superare i 2-3 metri di altezza e vivere per decenni.

Nel giardino di casa assume anche un valore decorativo non da poco, per i suoi bellissimi fiori bianchi, i frutti blu a grappoli ed il fogliame dagli accesi colori autunnali. Va bene quindi coltivarlo, sia nel frutteto che nel giardino. Dal punto di vista climatico predilige le zone collinari e di media montagna, con estati non troppo calde ed inverni freschi.

Ultimamente sono state selezionate nuove varietà a basso fabbisogno in freddo che possono essere pertanto coltivate anche nelle zone più calde. Il Mirtillo è particolarmente esigente in fatto di terreno: trova condizioni ottimali di sviluppo in suoli leggeri, ben areati, ricchi di sostanza organica (superiore al 3-4%), con valori ottimali di pH tra il 4 ed il 5,5, e non tolle-

ra la presenza di calcare attivo.

Il Mirtillo appartiene alla famiglia delle Ericacee, come l'Azalea, il Rododendro e la Camelia, e quindi è considerato a tutti gli effetti una pianta acidofila. Dove il pH del terreno è superiore a 6,5, anche utiliz-

zando correttivi come lo zolfo, è difficile coltivarlo con successo. Da noi la fascia a nord del lago, con terreni basici che derivano dalla roccia calcarea del Campo dei Fiori, è sconsigliatissima per la coltivazione del Mirtillo, mentre la fascia lacuale sud verso la pianura, tutta la fascia intorno al lago Maggiore e le zone intorno ai laghi di Monate e Comabbio hanno terreni subacidi ideali per il Mirtillo. Dove vengo bene il Pesco e gli Asparagi, viene bene anche il Mirtillo! In caso di terreni basici (pH da 7,5 in su) è inutile perdere tempo: conviene coltivare il Mirtillo in coltura fuori suolo, in mastelli da 40-50 litri, utilizzando un substrato specifico o della buona torba bionda fibrosa (tipo 20/40).



Sconsigliata la torba fine, tipo segatura, che si compatta e provoca asfissia radicale. Da evitare comunque anche i terreni pesanti con ristagni idrici: il Mirtillo ha radici fini, fascicolate, poco profonde – come l'Azalea – e mal sopporta l'eccesso d'acqua, che provoca asfissia radicale.

Prima della messa a dimora delle piante bisognerà preparare accuratamente il terreno, apportando sostanza organica sottoforma di letame molto maturo. È consigliata la realizzazione di una baulatura sulla fila (terreno rialzato 20-30 cm) per evitare ristagni idrici. Al momento dell'impianto è utile l'apporto di torba acida, meglio se fibrosa come detto, da posizionare attorno alla pianta in ragione di 20/30 litri a pianta, a seconda delle caratteristiche del terreno.

A livello hobbystico, in caso di messa a dimora di poche piante, conviene fare un bel buco, più largo che fondo, riempirlo con buona torba acida fibrosa (tipo 20/40) o terriccio specifico per acidofile, tassativamente fibroso, e posizionare le piante leggermente sopraelevate rispetto al livello del terreno. Dopo la messa a dimora è utile il posizionamento di un telo pacciamante permeabile sulla fila, allo scopo di contenere le erbe infestanti. Si dovrà lasciare uno spazio libero intorno al colletto per permettere l'emissione dei nuovi polloni. Sotto il telo è bene collocare un'ala gocciolante per l'irrigazione. Avendo, come si diceva prima, radici fini e poco espanse, il Mirtillo necessita di irrigazioni frequenti con bassi volumi di acqua. Le distanze consigliate sono circa di 3 metri tra le file e di 1,20-1,50 metri tra le piante. Per impianti famigliari gestiti manualmente si possono tenere distanze inferiori. Nei nostri ambienti la messa a dimora può essere effettuata da metà ottobre a metà aprile.

... per i tuoi pensieri



I Fiori

via L. Da Vinci 19 Varese 0332 238809

- *Articoli da regalo*
- *Progettazione giardini*
- *Composizioni floreali per tutte le ricorrenze ...*



Al trapianto si dovrà rompere il pane di terra della pianta, per favorire la distensione delle radici. La forma di allevamento consigliata è a cespuglio, che non necessita di sostegni per tenere eretta la pianta stessa. Al contrario le branche e i rami fruttiferi, sotto il peso della produzione si piegano favorendo l'emissione di germogli ascellari che differenzieranno le gemme produttive per la stagione successiva.

Parecchie sono le varietà di Mirtillo disponibili per gli impianti che si differenziano in base al periodo di raccolta. Tra le precoci una delle migliori è senz'altro "Duke" che nelle ultime annate si raccoglie già ai primi di giugno. Vecchia varietà molto produttiva, con frutti grossi e buoni è "Bluecrop", medio precoce, molto produttiva e con buone caratteristiche pomologiche Oppure "Ozark Blue",

anch'esso a maturazione media. Tra i tardivi che arrivano a maturazione fino ai primi di agosto è "Aurora", con frutti grossi e gustosi. Molto valide ancora a livello di coltivazione familiare le vecchie e inossidabili varietà tipo "Spartan", "Darrow", "Goldtraube", "Toro", "Late blue" e l'ottima "Brigitta" i frutti di quest'ultima si possono conservare per un paio di mesi in frigorifero.

Per raccolte extratardive a settembre si può coltivare il Mirtillo Conilopide, specie diversa dal comune Mirtillo (*Vaccinium corimbosum*) che da frutti un po' più piccoli e meno dolci ma sempre apprezzabili dato il periodo. Per quanto riguarda la concimazione, il Mirtillo è avido di sostanza organica, ma come tutte le acidofile è sensibile alla salinità. Si dovrà somministrare in inverno, sotto telo, letame molto maturo oppure Biozolfo della



Fomet, concime pellettato organico con zolfo che acidifica anche il terreno. In primavera-estate si userà un concime complesso a lenta cessione, frazionando le concimazioni in 4-5 interventi, in modo da non provocare eccessi di salinità.

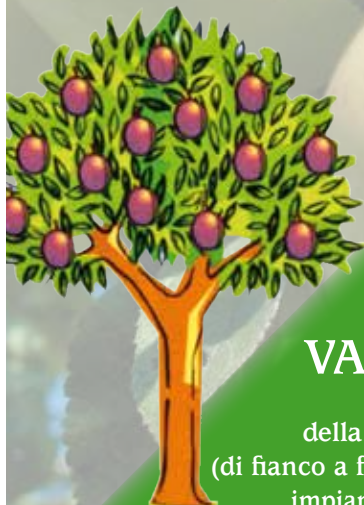
Nel prossimo numero della Rivista Orticola tratteremo estesamente la potatura del Mirtillo, pratica fondamentale per ottenere piante rigogliose e produzioni abbondanti con frutti veramente giganti!



Specialisti in fruttiferi

Innestiamo e coltiviamo oltre 200 varietà di piante da frutto su portinnesti certificati, tra cui:

- Castagne e marroni locali
Marroni ibridi
- Asimina triloba, "la banana di montagna"
- Ciliegi "senza scala"
- Mele antiche e resistenti...



VARESE

Lungolago
della Schiranna
(di fianco a f.lli Martini
impianti elettrici)

Tel. 348 2268562 - 0332 826069

e-mail: balleriofab@gmail.com

www.vivaiodellagovarese.it